

Sindaco di Varese avv. Davide Galimberti
Assessore alla cultura prof. Enzo Laforgia
Assessora ai Servizi Educativi Rossella Dimaggio
Assessore all'Urbanistica e LL.PP avv. Andrea Civati

Ci è giunta notizia che il progetto di realizzazione del nuovo “centro cucine” sarebbe bloccato, non sappiamo se per questioni di ordine economico o altro. Se ciò fosse vero sarebbe un duro colpo per quanti come noi hanno operato, da volontari, per trasformare la Biblioteca “Bruna Brambilla” in un centro culturale attivo, aperto al territorio e alla città. Sono ormai trascorsi oltre vent'anni da quando i volontari, insieme all'Auser, si sono impegnati nella realizzazione di un progetto ambizioso il cui scopo è di promuovere la lettura e la valorizzazione degli autori locali e nazionali. La Biblioteca, nata come scolastica, all'interno dell'Istituto Comprensivo Varese 4 Anna Frank, si è proiettata sempre più all'esterno diventando punto di riferimento cittadino ed estendendo notevolmente la promozione della lettura e il bacino di utenza entrando a far parte della Rete Provinciale delle Biblioteche. La continua crescita di questo presidio culturale frequentato da un'utenza che va ben al di là degli abitanti del quartiere, l'assiduo impegno profuso e il consistente incremento del patrimonio librario (grazie ai finanziamenti conseguiti partecipando ai bandi ministeriali e alla fattiva partecipazione di singoli e associati all'iniziativa “Io leggo perchè”) fanno sì che gli spazi disponibili siano ormai assolutamente insufficienti.

La necessità di poter disporre di spazi e strumenti crescenti è stata sollevata da tempo riscontrando un positivo accoglimento da parte della stessa Amministrazione comunale che, con delibera di Giunta n° 116 del 1° giugno 2021, prefigurava lo spostamento della biblioteca al piano terra dell'edificio negli spazi occupati per anni dal “centro cucine”. Qualche mese dopo, settembre 2021, veniva effettuato un sopralluogo dall'ing. Laura Menegaldo dell'Ufficio tecnico del Comune in presenza del prof. Enzo Laforgia, allora consigliere comunale, e alcuni volontari.

Da allora sono trascorsi due anni e mezzo, ma il “centro cucine” è ancora lì con la sua presenza ingombrante per gli “effetti collaterali” prodotti, oltre che per l'impedimento di destinare diversamente gli spazi come previsto nella succitata delibera.

Con la presente chiediamo di sapere dalla Amministrazione comunale se le notizie di cui siamo venuti a conoscenza sono fondate e, in ogni caso, come l'Amministrazione comunale intenda procedere per l'attuazione degli impegni assunti nel 2021.

Cordiali saluti